

La Commissione europea punta sulle infrastrutture verdi

Bruxelles annuncia una nuova strategia, per incentivare opere "green" che contrastino le emergenze ambientali sfruttando le potenzialità della natura

di **VINCENZO ROSSINI**



9 maggio 2013 - Agricoltura, silvicoltura, natura, acqua, ambiente marino e pesca, ma anche coesione sociale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, trasporti, energia, **prevenzione delle catastrofi e uso del suolo**: sono questi gli ambiti principali di intervento della nuova **strategia** varata dalla **Commissione europea** sulle **"Infrastrutture verdi"**, nuova programmazione mediante la quale Bruxelles punta a incentivare lo **sviluppo di opere che sfruttino le potenzialità offerte dalla natura**, arginando fenomeni dannosi come il dissesto idrogeologico e l'esposizione a calamità naturali e creando, al contempo, nuove possibilità economiche.

"Le infrastrutture verdi, spesso, **costano meno e durano di più rispetto alle alternative classiche offerte dall'ingegneria civile**" spiega la Commissione, citando ad esempio la funzione che le aree verdi assolvono di **mitigazione delle ondate di calore estive**. Un'azione positiva che ha i suoi effetti non solo in termini di salute e tutela dell'ambiente, ma che ha ripercussioni anche su **altri aspetti del vivere sociale**, con nuovi posti di lavoro e città trasformate in spazi in cui è più gradevole vivere e lavorare. E persino la flora e la fauna selvatiche, grazie alle infrastrutture verdi, trovano "un ambiente propizio al loro insediamento, anche in contesti urbani".

Secondo **Janez Potočnik**, commissario Ue per l'Ambiente, "la costruzione di infrastrutture verdi è spesso un buon investimento per la natura, per l'economia e per l'occupazione". A supporto della proposta, la Commissione cita il caso di un **progetto di ripristino di una pianura alluvionale lungo il fiume Elba**, in Germania: lo spostamento delle dighe, il passaggio a una gestione agricola adeguata alla natura del territorio e la costruzione di passaggi per pesci si sono tradotti in benefici **quattro volte superiori ai costi**, senza aggiungere alla valutazione i vantaggi in termini di spazi ricreativi, protezione dalle alluvioni e emissioni di carbonio, il valore di questi benefici sarebbe ben più elevato. Un'altra idea esemplare potrebbe essere quella di difendersi dalle alluvioni sfruttando la soluzione offerta dalle **zone umide naturali**, che assorbono l'acqua in eccesso provocata da piogge intense, contro il ricorso a nuove infrastrutture.

Entro la fine del 2013, annuncia la Commissione, verranno messi a punto degli orientamenti per indicare in che modo le infrastrutture verdi potranno far parte integrante di queste politiche nel periodo 2014-2020. Parallelamente la Commissione mira all'incremento della **ricerca** e dello sviluppo di tecnologie innovative a sostegno delle infrastrutture verdi; a facilitare l'accesso ai finanziamenti per i progetti dedicati al tema, grazie anche a uno **strumento unionale di finanziamento** che la Commissione, in collaborazione con la **Banca europea per gli investimenti**, istituirà entro il 2014. Sulla lunga distanza, infine, l'Ue intende realizzare uno studio, entro la fine del 2015, per valutare la possibilità di sviluppare **una rete di infrastrutture verdi di portata europea**. Entro la fine del 2017 la Commissione esaminerà a che punto è lo sviluppo delle infrastrutture verdi e pubblicherà una **relazione** che, oltre a illustrare quanto realizzato, sarà accompagnata da raccomandazioni su come muoversi negli anni a venire.